

VareseNews

Sul campo dello “Sciarè United” di Gallarate piccoli calciatori da cinque continenti

Pubblicato: Mercoledì 16 Aprile 2025



Sette anni fa, allo “Sciarè United” mancava solo un giocatore dall’Oceania, per poter dire di avere tutti i cinque continenti.

«Ci manca giusto un australiano o un neozelandese. Mi sto impegnando ma non l’abbiamo ancora trovato», raccontava il mister, **Emanuele Mulazzani**.

E oggi, 2025, questa piccola scommessa (o favola, vedete voi) si è realizzata: l’arrivo di un ragazzino italo-australiano ha portato sul campo da calcio finalmente **la squadra dei cinque continenti**.

La squadra è quella dei **ragazzini dello Sciarè, popoloso quartiere dietro alla stazione di Gallarate**, rione vivace e ben presidiato da associazioni, gruppi, luoghi collettivi. Lo “Sciarè United” in realtà è una delle tante squadre della Polisportiva San Paolo, che milita nei campionati di calcio Csi e nei campionati di pallavolo Pgs.

Sette anni fa raccontavamo una squadra di Under 12 che riuniva ragazzini che venivano da **Italia, Cina, Congo, Costa d’Avorio, Tunisia, Marocco, Salvador, Turchia, Albania, Romania e Georgia**. Dal Nordafrica al Caucaso, dal Sudamerica all’Asia passando per l’Europa e l’Africa nera, era quasi una squadra globale.

Ma ora lo è davvero. Grazie a **Dante, un ragazzino «italo-australiano, cittadino australiano»**

racconta ancora Emanuele Mulazzani, vicepresidente della Polisportiva e direttore tecnico del settore calcio.

Con la massima onestà, chiarisce che **la squadra “cinque continenti” in realtà sarà tale solo per qualche giorno**: «Dante, che ha papà italiano e mamma australiana, è qui per un torneo in Toscana e si allenerà con noi per alcune volte».

La fortuna di un giocatore dall'Oceania però ha creato curiosità ed emozione. **«È stato accolto alla grande dai ragazzi**. I ragazzi erano davvero emozionati, a ritrovarsi sul campo, si sono fermati a pensare: *qua dentro c'è tutto il mondo*».

Gli altri giocatori della squadra – allenata oggi da Alberto Vargas – vengono da **Marocco, Tunisia, Santo Domingo, Bangladesh, Perù, Senegal, Romania**, oltre ovviamente all'**Italia**. Sono lo specchio di **un quartiere che è molto multietnico ma insieme anche molto coeso**, a partire dall'oratorio (con la chiesa a forma di barca che evoca le peregrinazioni di San Paolo nel Mediterraneo) e dal circolo un tempo operaio, che è il luogo delle pizzate post-partita. Oltre ovviamente agli asili e alle scuole, che affrontano la sfida di far crescere ragazzini che vengono da mezzo mondo.



L'accoglienza e l'inclusività non sono principi declamati, ma una realtà costruita anno dopo anno, sapendo che non è sempre facile: alla fine in questa storia c'è però anche l'orgoglio di un quartiere.

La Polisportiva San Paolo – guidata da Rino Puzzovio – ha festeggiato due anni fa il quarto di secolo tra **fumogeni colorati e le bandiere di ben ventisei nazionalità diverse**. L'inclusività è attenta a tutte le differenze: nel 2024 ha **debuttato anche la squadra di Baskin**, il basket inclusivo che coinvolge anche persone con disabilità.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

